

L'evento Si svolgerà dal 10 al 14 ottobre a Villa Pallavicini con finale al Manzoni

Sei corde per Biasini

Al via il festival internazionale di chitarra dedicato al grande fisico scomparso
In arrivo 30 giovani talenti da tutto il mondo. In giura il maestro Martelli

Era un fisico di fama internazionale, Maurizio Biasini. E amava molto la musica. Chitarrista di talento, suonava da «dilettante». Ma non nel senso italiano (e un tantino dispregiativo) del termine, bensì, come ricorda oggi Mauro Felicori «in senso inglese, dove dilettanti sono spesso musicisti di altissima qualità». Alla sua memoria

e alla sua grande passione per la musica è dedicato il primo Concorso Chitarristico Internazionale Maurizio Biasini, ospitato dal 10 al 14 ottobre nella Villa Gandolfi Pallavicini di via Martelli, con finale il 16 al Manzoni, più altri eventi dislocati tra il Conservatorio e il Museo della Musica. Preziosi alla realizzazione dell'evento sono stati i finanziamenti della famiglia Guth Biasini e della Fondazione Carisbo, e anche il Comune di Bologna ha tradotto il suo appoggio nell'offerta del patrocinio, del Manzoni e del Museo della Musica, mentre partner dell'iniziativa è la Fondazione Alma Mater, che ha messo a disposizione la seicentesca Villa Pallavicini. Luogo più adatto non poteva trovarsi, visto che nel 1770 ospitò anche Mozart per diverse settimane, mentre questa, annuncia il professor Francesco Vella dell'Università di Bologna, «è un'occasione per partire con altre iniziative». Il concorso si mostra dunque come un bell'esempio di buona collaborazione tra le istituzioni e di promozione di visi-

mente emozionata) parla di un concorso aperto a chitarristi provenienti da ogni parte del mondo. 16 sono infatti le nazionalità rappresentate. Trenta i giovani talenti. Tra i 18 e i 33 anni l'età. «Vengono dall'Argentina, Canada, Germania, Francia, Norvegia... Persino dalla Siria, o almeno — aggiunge sorridendo la signora Guth Biasini — speriamo che riesca ad arrivare». Diversi di loro hanno vinto premi importanti. Come il concorso Michele Pittaluga di

Alessandria, o Francisco Tarrega, in Spagna, Parkening, in Canada.

Dal 10 ottobre, i partecipanti saranno esaminati da una giuria presieduta dal Maestro Alberto Martelli del Conservatorio di Parma (i giurati sono Gérard Abiton, Marco Vinicio Carnicelli, lo stesso Martelli, David Tanenbaum, Walter Zanetti). Quel giorno 10 inizieranno le prove preliminari, che termineranno il 13. Il 14 si darà il via alle semifinali con 12 candidati che hanno passato il turno, mentre i migliori tre disputeranno la finale il 16 al Manzoni (ore 20, info 393/4283178), accompagnati dal-

l'orchestra diretta dal maestro Alberto Martelli, formata da alcuni elementi del teatro Comunale e altri teatri della regione. Tra i musicisti che suoneranno nell'ensemble, la violinista Grazia Raimondi. Al vincitore andrà un premio di 12 mila euro e l'occasione di suonare due concerti da solista a Bologna, a Basilea e forse a Londra. Al secondo e terzo andranno invece 5 mila e 3 mila euro. Tra gli eventi legati al concorso, ci sarà un programma satellite ricco di iniziative.

Paola Gabrielli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Irc Teatro di San Lazzaro

«Raccontando», tre scrittori rivivono attraverso parole e suoni



Tre scrittori rivissuti attraverso le biografie, le opere, le prese di posizione, con «testimoni», immagini e musiche di maestri del jazz italiano. Ritorna all'Irc di San Lazzaro — un teatro aperto agli esperimenti e agli incroci tra le arti — una bella rassegna inventata dallo scrittore Stefano Tassinari. Dall'anno scorso si chiama *Raccontando*, e raccoglie l'eredità di dodici edizioni della *Parola immaginata*. La formula è simile: *reading* che scavano gli autori con un piglio insieme divulgativo e di approfondimento, trasformando in spettacolo opere e percorsi umani per far scoccare emozioni e magari far nascere la voglia di leggere o ri-

to la possibilità di ospitare autori dal Canada, dall'Argentina o anche solo dalla Francia. Tassinari, che scrive e conduce queste seducenti ricognizioni, si rivolge allora alla memoria, ripescando letterati un tempo notissimi e ora conosciuti quasi solo di fama, se non totalmente rimossi. Si tratta di un viaggio nelle nostre radici, quelle che affondano nella controversa fine del secolo scorso. Tre saranno gli appuntamenti, a prezzi contenuti (5 euro ingresso unico, dieci per l'abbonamento a tutta la manifestazione). La prima serata, giovedì 13, è dedicata a Italo Calvino, con il contrabbasso di Paolino Dalla Porta, la tromba di Paolo Fresu, la

riali provenienti dalle Teche Rai. Ospite sarà Gianni Sofri, protagonista a Bologna con Calvino negli anni '60 di un lavoro per una nuova antologia scolastica Zanichelli. Il 20 si passerà al realismo intimo e magico di Elsa Morante, con musiche dal vivo di Maurizio Geri e Riccardo Tesi e la voce di Micaela Casalboni (ospite Stefano Colangelo). Il 27 andrà in scena un campione del fantastico e del racconto breve come Dino Buzzati, che fu anche grande giornalista per il "Corriere della Sera" (musiche Roberto Manuzzi, Paolo Tagliani, voce Eugenio Allegri ospite il grande fotografo Mario Dondero e Lorenzo Viganò). Info 051/6270150